

fa ritirati dalla strada cui avea loro additato il Signore di battere, vennero tagliati a pezzi da diverse nazioni, e parecchi d'essi furono condotti cattivi in una regione straniera (1). Ma essendo poco stante ritornati verso il Signore loro Dio, essi si sono riuniti dopo tal dispersione... e di nuovo possiedono Gerusalemme ov' esiste il lor tempio. Informatevi dunque adesso se questo popolo abbia commesso qualche mancanza contra il suo Dio; e se ciò è, andiamo ad attaccarlo, posciachè il suo Dio lo abbandonerà a voi... Ma se questo popolo non è venuto meno al suo Dio, non potremo resistergli. Questo discorso accende Oloferne di furore: delibera se abbia a far morire Achior; ma trova meglio di mandarlo in Babilonia per ivi attendere la funesta sorte cui destina a tutti gli abitatori di quella città. Centoventimila fanti, e ventiduemila cavalli, di cui era composta la sua armata, sembravano assicurargli il buon successo della sua spedizione. Egli non istudiava che i mezzi di abbreviare l'assedio, e credette di averne trovato il più opportuno a questo disegno coll'intercludere il getto della sola fontana che somministrava l'acqua alla piazza. E a dir vero ben presto egli condusse con tal mezzo gli assediati all'ultime estremità. Allora essi pensano di arrendersi, ed incaricano Ozia loro capo di recarsi a trattare col generale Assiro; ed Ozia promette di farlo, ove entro cinque giorni non venga il cielo in loro soccorso.

Sen viveva nella città una vedova chiamata Giuditta, ricca e bella a malgrado che contasse l'età di cinquanta-cinque anni, la quale traeva i suoi giorni nel ritiro, nei digiuni, ed in altri esercizj di penitenza. Avvertita dell'espedito preso dagli anziani, ella li raduna, e li rimprovera energicamente di voler in tal guisa prescrivere un termine alla misericordia del Signore. Ella gli esorta ad umiliarsi, tien loro discorso, senza spiegarsi, di un disegno da lei concepito per la salvezza del suo popolo, e li consiglia a tener raccomandato l'affare a Dio.

---

(1) Ciò non dee intendersi della cattività generale degli Ebrei in Babilonia per opera di Nabuccodonosor, ma si delle stragi che Egizj, Sirii ed Assirj avevano recato a' danni delle terre d'Israele.